



#Forumautomotive, appello filiera per attivare subito un piano nazionale strategico per la mobilità

- ADNKRONOS
- ADNK IP
- ADNK News Lavoro

martedì 27 Ottobre 2020 0

47

[Facebook](#)

[WhatsApp](#)

[Twitter](#)

[Pinterest](#)

[Email](#)

[Print](#)

[Telegram](#)



Roma, 27 ott. (Labitalia) – “Subito un piano nazionale strategico per la mobilità”. E’ questo l’appello della filiera al governo. “Manca sempre un approccio globale alle tematiche della mobilità. Gli incentivi messi in campo dal governo hanno dato ossigeno alla filiera nel periodo in cui sono entrati in vigore, ma oggi non bastano. Gli ordini e le trattative di acquisto sono nuovamente in forte calo. Il settore necessita di misure strutturali e non demagogiche di sostegno al mercato dell’auto e dei veicoli commerciali che riescano a guidare nel medio periodo la transizione verso un parco veicoli più green e più sicuro”.

Sono questi i principali spunti emersi nel corso dell’evento organizzato da #Forumautomotive, il movimento di opinione sui temi legati alla mobilità a motore promosso dal giornalista Pierluigi Bonora, in programma in modalità digitale a causa delle restrizioni generate dalla pandemia. Si dovrà “anche grazie ai fondi del recovery fund e del next generation, mettere mano a un piano nazionale strategico per la mobilità che sostenga infrastrutture e acquisti di tutti i veicoli di ultima generazione, senza approcci demagogici e nella piena libertà di scelta da parte del consumatore”. In apertura di evento è intervenuto la presidente della commissione Trasporti della Camera,

Raffaella Paita, che ha sostenuto “che la politica sta lavorando affinché si avvii un serio rinnovo del parco circolante nazionale, per il quale non si può fare a meno di incentivi che rispondano alle esigenze ambientali. Bisogna avviare un’operazione di sistema con incentivi forti sul nuovo”.

Per Unrae, Anfia e Federauto: “Oggi più che mai necessario sostenere il settore dei truck con aiuti pluriennali per rinnovare un parco circolante anziano e poco sicuro”. Bonora ha evidenziato come “l’autotrasporto avrà un ruolo importante nei prossimi mesi, ma dovrà fare anche i conti con un continuo aumento di investimenti richiesti alle aziende, nonostante la crisi”. Per Giuseppe Guzzardi, direttore di ‘Vie & Trasporti’ “si prospetta oggi la più grande sfida della storia per i settori del trasporto e della logistica. Movimentare 10 miliardi di fiale di vaccino a temperatura controllata, forse a -80°. Protagonisti saranno il camion e il suo autista”.

“Il settore – ha sottolineato Matteo Arcese, presidente di Arcese – deve affrontare nuove sfide globali e le dimensioni sono un tema fondamentale. L’Italia è rimasta indietro per mancanza di visione a medio e lungo termine rispetto ai competitor tedeschi, americani e francesi. Il previsto aumento delle accise sul gasolio dal 2021 costituirebbe un ulteriore macigno per il settore”. Sul tema della telematica si è soffermato Massimo Braga, vice direttore generale di LoJack Italia: ““La connettività sui veicoli industriali è oggi superiore a quella presente nelle auto. Vedo un futuro solido per l’avanzamento della tecnologia a bordo dei veicoli, il 5G può impattare molto. Come LoJack abbiamo lanciato soluzioni in grado di rendere più efficienti le spedizioni e aumentare la sicurezza dei driver”.

Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Gruppo Trucks, ha analizzato il mercato affermando che oggi, “su un totale di 6 milioni di veicoli, più della metà ha tra i 10 e i 30 anni; di questi, 800mila hanno tra i 15 e i 20 anni e 600mila tra i 20 e i 30. Questi dati mostrano in modo chiaro che esiste un problema sicurezza. Abbiamo bisogno di incentivi che agiscano su un orizzonte temporale più ampio affinché l’industria possa tenerne conto nei propri piani pluriennali”.

“C’è grandissima incertezza – ha osservato Gianmarco Giorda, direttore di Anfia – per l’ultimo trimestre del 2020 e l’inizio del 2021. I target in termini di riduzione delle CO2 oggi sono difficilmente raggiungibili e si rischiano multe miliardarie per le Case costruttrici. Bisogna avere un approccio olistico, in particolare per affrontare in modo efficace il passaggio alle nuove motorizzazioni, mettendo mano seriamente a un piano infrastrutturale”.

Secondo Andrea Manfron, segretario generale della Fai-Confrtrasporto, “per ridare ossigeno all’autotrasporto sarà importante ridurre i costi fissi per le imprese sotto forma di ammortizzatori sociali. Ma non basta, bisogna pensare anche a una moratoria per la sospensione di leasing e affitti. Il recovery fund costituisce un’opportunità unica, ma bisognerà essere capaci di saper spendere questi fondi”.

Per Paolo Starace, neo presidente di Unrae sezione veicoli industriali, “gli scenari di mercato mostrano grande incertezza, ancorché gli ultimi mesi siano stati di parziale ripresa. Chiuderemo l’anno con un dato negativo in doppia cifra. Chiediamo un sostegno strutturale e strutturato per il comparto degli autotrasportatori. Circolano ancora tanti, troppi veicoli non green e non sicuri”.

Per i concessionari, invece, senza nuovi incentivi domanda ferma. “Gli incentivi – ha sottolineato Adolfo De Stefani Cosentino, presidente di Federauto – ci avevano aiutato e anche un po’ illuso. Il mese di ottobre era iniziato bene, ma le trattative sono notevolmente calate negli ultimi giorni e in modo particolare nelle regioni in cui il Covid-19 si sta facendo sentire con più forza. Faremo fatica ad arrivare a 1 milione e 400mila macchine (-26%). Eppure, per effetto degli incentivi lo Stato ha incassato in termini di iva più di quanto ha immesso sul mercato in forma di bonus”.

Santo Ficili, head of Fca Italy business center & emea sales operations, si è soffermato sulla situazione critica vissuta da dealer e costruttori: “Tutte le case costruttrici hanno fatto investimenti molto forti per innovare le proprie tecnologie. Il blocco delle vendite dovute al Covid-19 sta mettendo in ginocchio il settore. Ci attendiamo un consistente rallentamento di ingressi negli show-room. Case auto e concessionari rischiano così di trovarsi a inizio anno con situazione economica complessa. Vanno studiate misure più strutturali”.

Fabrizio Guidi, presidente di AsConAuto, ha sottolineato: “Siamo pronti a continuare la nostra attività di assistenza, proseguita anche durante il lockdown. L’importante è che oggi non si blocchino la domanda e gli approvvigionamenti. L’automotive ha dimostrato forte senso di responsabilità, ma le Istituzioni in alcuni casi hanno risposto con un approccio demagogico”.

All’appello della filiera si è aggiunto Simonpaolo Buongiardino, presidente di

Federmotorizzazione: “Abbiamo lottato con successo contro la chiusura degli autosaloni nel weekend, sarebbe stata una punizione davvero severa per gli operatori. La ventata di ecologismo sfrenato vuole convincerci che l'elettrico sia soluzione, ma non è alla portata di tutti”.

Tony Fassina, presidente Gruppo Fassina, ha poi evidenziato: “Il sistema burocratico e il gap fiscale ci separa ancora in modo sensibile dal resto dell'Europa. Questo spinge molti operatori a bloccare gli investimenti. Senza riattivare la domanda si registrerà presto un boom di licenziamenti”.

Sulle difficoltà vissute dai dealer, è tornato anche Gianluca Italia, amministratore delegato di Overdrive: “Il mondo retail meriterebbe più attenzione da parte delle Istituzioni e delle Case automobilistiche. I margini per questo business si sono sempre più assottigliati”. Plinio Vanini, presidente di Autotorino, ha portato l'esperienza diretta del concessionario presente sul territorio: “Le task force governative hanno prodotto troppo poco sul tema della mobilità e non solo. Le misure messe in campo fino a oggi sono insufficienti. Manca un piano strategico sull'automotive, che provi con coraggio a cambiare un parco di 12 milioni di auto obsolete”.

Gianluca Benamati, vice presidente della commissione Attività produttive della Camera, ha ricordato che “Gli incentivi hanno dato un buon risultato sul fronte delle vendite e della riduzione delle emissioni medie. E' stato un errore non rifinanziare nel dl agosto le fasce che li hanno già esauriti. Dobbiamo accompagnare l'attuale sistema verso le nuove alimentazioni. Con i fondi europei di next generation partirà un piano generale per l'automobile”.

Giuseppe Donina, membro della commissione Trasporti della camera dei Deputati, ha sostenuto la necessità di rivedere in maniera sistemica il Codice della strada e non attraverso interventi estemporanei, come recentemente avvenuto nel dl semplificazione: “Spingeremo per proseguire nei prossimi mesi con una politica di incentivi volta alla riduzione delle emissioni”.

Paolo Scudieri, presidente di Anfia, si è detto positivamente impressionato dalla concretezza degli interventi dei due rappresentanti istituzionali sul mondo automotive che “negli scorsi mesi è stato colpito da una tempesta perfetta. La priorità per Anfia è oggi dare supporto a ricerca e innovazione, attirando il meglio delle conoscenze per esprimere quanto richiesto dal mercato”.